CASA OGGI

LA LEGATURA ARTIGIANA: GIOIELLI DA "TOCCAR CON MANO"

L’attrattiva di un libro rilegato a mano è sicuramente indiscutibile. Ripercorriamo insieme a Giovanni Còdina l’affascinante cammino della storia della legatoria artigiana. L’arte della legatoria trae le sue origini dalla necessità di conservare e di proteggere manoscritti sparsi in fogli, unendoli in un solo plico. Nei secoli successivi sono nate legature più sfarzose dalle mani di laboriosi monaci intenti a rilegare messali, corali e testi sacri decorate da stoffe preziose, da metalli con gemme incastonate. Questo tipo di legature presero il nome di "bizantine". Nel Rinascimento l’avvento della stampa scatena il "boom" della cultura scritta e la lettura non è più "riserva privata" del clero e dell’aristocrazia.

La legatoria italiana raggiunge il suo apice con l’opera del letterato e stampatore Aldo Manunzio. Dalla seconda metà del ‘500 la Francia diventa la patria del libro meglio rilegato, questo lo si deve a Giovanni Grolier, che assimilando gli insegnamenti e i consigli del Maestro li approfondisce migliorandoli in un elegante stile tutto personale. Altri nomi di valenti artisti come Geoffrey Tory, Nicola e Clodoveo Eve che diedero all’arte della legatura francese la massima perfezione e raffinatezza. Qualche anno più tardi entrano a far parte di questo ambiente anche gli italiani Demetrio Canevari e Tommaso Maioli le cui opere erano caratterizzate da disegni molto complessi ed intrecciati.

Nel ‘700 la Francia ha i suoi grandi artisti e rappresentanti nei Padeloup, nei Derôme e nei Le Monnier, ai quali si debbono le rilegature a "merletti"e quelle a "mosaico".

Nell’800 si manifesta una vera e propria rivoluzione nel campo della legatoria artigiana. Legatura e testo vengono considerati come due legami significativi: compito del legatore non è più di creare solo una bella copertura ma anche quello di lasciare intuire e percepire attraverso di essa il contenuto del volume, realizzando un’intrinseca armonia fra l’involucro del libro e l’argomento trattato.

Il ‘900 è tra i periodi più fulgidi, sono gli anni in cui la sensibilità del legatore opera in stretta collaborazione con le correnti artistiche del tempo, partecipando in prima persona alla rivoluzione delle arti figurative. Intanto l’industria raggiunge dimensioni gigantesche a discapito dell’artigianato. La "grande legatoria" si avvia ad un declino.
Riguardo la posizione attuale si preferisce lasciare la parola ad un erede di queste ultime scuole: Giovanni Còdina, 63 anni a Luglio ha alle spalle un ‘instancabile attività artigianale; si considera uno degli ultimi superstiti di quest’arte.

Nel suo lavoro egli applica le nozioni sulla legatura artigiana alla produzione di serie realizzando delle legature "di lusso" a tiratura limitata che generalmente non supera le 1000-1500 copie. Giovanni Còdina afferma che le ragioni per cui una persona decide di far rilegare un libro sono molteplici: per abbellire una biblioteca o per arricchire un arredo, ma soprattutto molti lo fanno per affetto. In questo caso la rilegatura non è più in relazione al contenuto poiché ha una funzione sentimentale.